

# *Rassegna stampa*

*Mercoledì 28 Maggio 2014*

## **Corriere Veneto**

«Distretti e reti, a settembre il nuovo bando per le imprese»

«Distretti e reti, a settembre il nuovo bando per le imprese»

### **DI FEDERICO NICOLETTI**

«I fondi, 6 milioni di euro, sono già da parte. A settembre si parte con il nuovo bando». Stringe i tempi, Isi Coppola, assessore regionale alle attività produttive, dopo l'approvazione, l'altro ieri in consiglio regionale, della nuova legge di sostegno ai distretti e alle reti d'impresa, la 13 del 2014. La norma chiude un lavoro di due anni di riscrittura della legge nata nel 2003 e corretta tre anni dopo, per toglierla dalle secche in cui era finita, sepolta dalla burocrazia. «Avevamo detto fin dall'inizio del mandato (il 2010, ndr) che non avremmo rifinanziato la vecchia legge - sostiene la Coppola -. Aveva prodotto a dir poco una montagna di carte e complicazioni. Era una norma che spingeva le imprese a mettersi insieme solo per ottenere i finanziamenti, e creava, tra patti di distretto e metadistretti, una pletera di strutture e rendicontazioni. Con il risultato parallelo di tener distanti le imprese dagli incentivi regionali». Il tutto complicato dalla crisi. Per dire, se saltava una delle aziende impegnate, il progetto si bloccava. «Si impiegavano 4 anni per liquidare i finanziamenti - spiega la Coppola -. Abbiamo dovuto costituire una task force per liberare gli armadi dall'arretrato». Con rendicontazioni bloccate per 24,2 milioni di euro e un lavoro di due anni degli uffici dell'assessorato regionale all'economia per smaltirle: nel secondo semestre 2011 la chiusura dei bandi 2006 e 2008, pagati poi nei primi sei mesi del 2012; il secondo semestre 2012 ha sciolto l'arretrato del bando 2007, liquidato nel 2013. In dettaglio, nel 2011 sono stati liquidati contributi per 7,8 milioni di euro, nel 2012 per 10,1 e nel 2013 per 6,3. Nel frattempo, mentre si liberavano gli armadi dall'arretrato, andava avanti la riscrittura della legge. Per evitare le distorsioni del passato, per cui tutto doveva diventare distretto, e incentivare nuove forme di collaborazione, affianca ai 10-15 distretti industriali esistenti (anche solo artigianali, riconosciuti dalla Regione in un percorso che si chiuderà a settembre), le Reti innovative, che ruotano intorno a università ed enti di ricerca, e le aggregazioni d'impresa, un contenitore che tiene insieme almeno tre imprese che si riuniscono, anche occasionalmente senza vincoli di settore, intorno a un progetto; una soluzione capace di contenere contratti di rete, consorzi o società consortili tra imprese, associazioni temporanee. I progetti possono essere finanziati dalla Regione con bandi e anche, nel caso delle prime due formule, con contratti di programma. In progetti che riguardano ricerca e innovazione, internazionalizzazione, infrastrutture, sviluppo sostenibile, difesa dell'occupazione, sviluppo di imprenditoria innovativa o nuova imprenditorialità, partecipazione a progetti sui cluster finanziati dalla Ue, competitività. L'obiettivo è chiaro. «Da un lato vogliamo garantire i nostri distretti storici - spiega la Coppola -, dall'altro lato lasciare libertà alle imprese, slegare loro le mani per realizzare i loro progetti d'innovazione e aggregazione». Cambiando anche il meccanismo d'accesso ai fondi, evitando i bandi per graduatoria e usando invece la formula a sportello. «Con la prima soluzione - spiega l'assessore - alla fine si tenevano in ballo le imprese per anni tra il sì e il no al finanziamento, le rendicontazioni e la liquidazione. Noi ammettiamo invece le imprese fino ad esaurimento fondi, sulla base di un progetto certificato, che poi noi controlleremo a campione. Il meccanismo è già stato testato con il bando emesso a ottobre 2012». Che poi era il bando distretti del 2009 emesso con il nuovo meccanismo d'accesso. Cambia tutto: intorno ai 91 progetti finanziati con 300 imprese beneficiarie (66 per sviluppo di prodotto, 12 per progetti di internazionalizzazione e 13 per sviluppo di processo) sono stati impegnati 10,4 milioni di euro (8 milioni sullo sviluppo prodotto, un milione per l'internazionalizzazione e 1,3 per lo sviluppo di prodotto). Il bando si è chiuso a fine aprile con l'invio dei rendiconti finali delle spese sostenute e i primi 2 milioni sono già liquidati. A settembre si riparte con il nuovo bando e 6 milioni. Capaci di movimentarne, calcolano in Regione, quasi 50.